

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI TELECOM ITALIA S.P.A.

ai sensi dell'art. 153 d.lgs. n. 58/1998



Signori Azionisti,

la presente relazione illustra le attività svolte dal Collegio Sindacale nell'esercizio 2015 e sino alla data odierna, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

Il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo conto delle Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del collegio sindacale.

L'Organo di controllo ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari (*i.e.* Comitato per il controllo e i rischi e Comitato per le nomine e la remunerazione), incontri con il Vertice aziendale, audizioni del *management* della Società, incontri con il revisore legale e con gli organi di controllo di società, anche estere, del Gruppo, analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali, nonché ulteriori attività di ispezione e controllo. L'Organo di controllo, ove ritenuto necessario, si è avvalso dell'assistenza di propri consulenti legali e ha potuto svolgere la propria attività di vigilanza in modo del tutto autonomo e indipendente.

1. Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte dal Collegio Sindacale, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate, sono essenzialmente costituite dalle seguenti:

- il 14 gennaio 2015 è stata costituita la società Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. ("INWIT"), a cui, con efficacia dal 1° aprile 2015, è stato conferito, da parte di Telecom Italia S.p.A., il ramo d'azienda comprensivo di circa 11.500 siti ubicati in Italia dove sono ospitati gli apparati di trasmissione radio per le reti di telefonia mobile sia della Capogruppo sia degli altri operatori.

Nel corso del mese di giugno 2015 si è concluso con successo il processo di quotazione (I.P.O.) delle azioni ordinarie di INWIT sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., a cui ha fatto seguito nel mese di luglio l'esercizio dell'opzione *greenshoe*, in esito al quale Telecom Italia detiene il 60,03% del capitale di INWIT;

- il 30 settembre 2015 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A. con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2015;
- in data 8 marzo 2016, è stata perfezionata la cessione dell'intera partecipazione residua in Telecom Argentina con la vendita al Gruppo Fintech del 51% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones (controllante Nortel, holding di controllo di Telecom Argentina). Come previsto dagli accordi firmati dalle parti il 24 ottobre 2014, la vendita è avvenuta previa approvazione da parte di Enacom, l'autorità regolatoria argentina per le comunicazioni.

Nell'anno 2015 sono state effettuate le seguenti emissioni obbligazionarie:

- in data 16 gennaio 2015 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di un miliardo di euro, con cedola 3,25% e scadenza 16 gennaio 2023;
- in data 26 marzo 2015 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie per un importo di 2 miliardi di euro, con cedola 1,125% e scadenza al 26 marzo 2022. In data 20 maggio 2015 l'Assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. ha approvato l'aumento del capitale sociale riservato al servizio della conversione dello stesso prestito obbligazionario *unsecured equity-linked*.

Nel corso del 2015 sono state effettuate tre operazioni di riacquisto riguardanti undici emissioni obbligazionarie, con scadenze comprese tra giugno 2015 e febbraio 2022 e un valore nominale complessivo pari a 3.277,6 milioni di euro.

Tutte le operazioni sopra indicate sono riportate nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., nonché nella relazione sulla gestione dell'anno 2015.

Il Collegio Sindacale ha accertato la conformità alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione delle suddette operazioni, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio; le operazioni con interessi degli Amministratori o con altre parti correlate sono state sottoposte alle procedure di trasparenza previste dalle disposizioni in materia.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2015, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo).

Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate, realizzate nell'esercizio 2015, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e degli effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia.

3. Tenuto conto della dimensione e della struttura della Società e del Gruppo Telecom Italia, stante l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, il Collegio Sindacale reputa che l'informativa concernente le operazioni della Società con parti correlate e infragruppo, riportata nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia, sia da considerarsi adeguata.
4. La società di revisione PricewaterhouseCoopers ha rilasciato, in data 4 aprile 2016, le relazioni ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 nelle quali si attesta che il bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2015 sono conformi agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 38 del 2005, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società e del Gruppo.

La società di revisione ritiene, altresì, che la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l) e m) e al comma 2, lett. b) dell'art. 123-bis del TUF presentate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari siano coerenti con il bilancio separato della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015.

5. Nell'esercizio scorso e fino al 16 marzo 2016 sono pervenute sette denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, di cui cinque provenienti dal medesimo socio.

Con la prima denuncia, formulata nel corso dell'Assemblea degli Azionisti in data 20 maggio 2015, è stato chiesto di svolgere accertamenti sulle dichiarazioni (riportate da alcuni organi di stampa) del Presidente di Cassa Depositi e Prestiti relative alla presunta sopravalutazione della rete del Gruppo Telecom Italia. In primo luogo, il Collegio Sindacale ha preso atto che la Società ha sottoposto la vicenda al vaglio di Consob per le determinazioni di sua competenza. L'Organo di controllo ritiene che alla luce – tra l'altro – delle valutazioni sui dati di bilancio effettuate dal revisore legale di Gruppo e dal consulente esterno incaricato dalla Società per supportarla nell'effettuazione dell'*impairment test*, i fatti denunciati non abbiano fondamento. Si evidenzia, infine, che trattandosi di un tema particolarmente rilevante, il

Collegio Sindacale continuerà a monitorare nella sede “naturale” il processo di valutazione della rete della Società.

La seconda denuncia, datata 8 novembre 2015, ha avuto per oggetto l'accertamento dello svolgimento dei lavori del Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2015 sulla conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della Società. Il Collegio Sindacale ha effettuato una attenta e tempestiva attività di vigilanza sul progetto di conversione, sia in occasione del Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2015, sia immediatamente dopo la riunione consiliare. In esito all'attività istruttoria e agli approfondimenti effettuati, il Collegio Sindacale ritiene che il procedimento deliberativo che ha condotto all'approvazione della proposta di conversione delle azioni di risparmio da sottoporre all'Assemblea sia stato corretto, sia sotto il profilo della legittimità sostanziale, sia sotto il profilo della validità formale (*rectius*, procedimentale). È stato riscontrato che tutti gli Amministratori presenti alla riunione consiliare del 5 novembre 2015 fossero adeguatamente informati e che l'operazione rispondesse all'interesse della Società. Infine, dell'esito degli accertamenti effettuati, anche in relazione alla denuncia sopra richiamata, il Presidente del Collegio Sindacale ha fornito riscontro in occasione della prima Assemblea utile svoltasi il 15 dicembre 2015.

In data 23 novembre 2015 alla Società è pervenuta una richiesta di integrazione delle informazioni fornite sulla proposta di conversione delle azioni di risparmio, a valere anche quale denuncia (la terza) ai sensi dell'art. 2408 del codice civile. Per parte sua, il Collegio Sindacale ha avviato un'apposita attività istruttoria, anche mediante audizione del *management* della Società. È emerso che la Società ha proceduto nel rispetto della disciplina applicabile, avendo soddisfatto gli obblighi informativi verso soci e mercato con la documentazione che effettivamente è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito internet della Società. Il Collegio Sindacale ritiene pertanto che la denuncia sia destituita di fondamento.

Con la quarta denuncia del 5 dicembre 2015, viene asserita la mancata pubblicazione sul sito di Telecom Italia della modulistica afferente all'attività di sollecitazione di deleghe di voto, promossa da un socio, in vista dell'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio della Società del 17 dicembre 2015.

Il Collegio Sindacale ha effettuato i necessari approfondimenti dai quali è emerso che la Società mette a disposizione sul proprio sito esclusivamente ciò che la normativa prevede venga pubblicato obbligatoriamente dall'emittente, ovvero l'avviso relativo all'avvio di un'attività di sollecitazione di deleghe. Si ritiene pertanto che la denuncia sia immotivata e priva di fondamento, avendo la Società tempestivamente e correttamente adempiuto a quanto la normativa in materia prescrive.

In data 2 gennaio 2016, un socio ha formulato denuncia in relazione al procedimento antitrust I761, chiedendo di conoscere i nominativi dei responsabili dei comportamenti alla base del procedimento e di censurare l'operato. A questo riguardo si informa che la Società, a valle di una approfondita disamina della vicenda, ha assunto le opportune determinazioni gestionali. Il Collegio Sindacale ritiene di non dover dare ulteriore seguito alla denuncia.

Il 10 febbraio 2016 è pervenuta una denuncia con la quale è stato chiesto al Collegio Sindacale di svolgere accertamenti sulla struttura organizzativa della Funzione *People Value*. Il Collegio Sindacale ha chiesto all'*internal audit* di svolgere gli opportuni approfondimenti in esito ai quali ha ritenuto di non dover dare seguito alla denuncia, disponendone l'archiviazione in quanto infondata.

Con l'ultima denuncia pervenuta in data 11 febbraio 2016 è stato chiesto al Collegio Sindacale di verificare se, a seguito del rinvio a giudizio per fatti estranei a Telecom Italia del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sussistono le condizioni per rimanere dirigente della Società. L'analisi, condotta con il supporto di consulenti legali esterni, ha accertato la permanenza dei requisiti in capo all'interessato.

6. Telecom Italia, in qualità di *foreign issuer*, registrato presso la *US Securities and Exchange Commission* e quotato presso il *New York Stock Exchange*, è soggetta anche alla normativa statunitense e pertanto il Collegio Sindacale svolge i compiti previsti dalla predetta normativa quale *Audit Committee*.

In particolare, in attuazione degli obblighi derivanti dalla sua qualità di *Audit Committee* della Società, il Collegio Sindacale ha adottato a tempo debito una specifica procedura che regola la gestione di segnalazioni all'organo di controllo. Queste possono consistere in:

- “denunce” provenienti da soci aventi a oggetto fatti ritenuti censurabili;
- “esposti” ovvero comunicazioni, da chiunque provenienti, quindi anche da non soci, aventi a oggetto presunti rilievi, irregolarità, fatti censurabili e, più in generale, qualsiasi criticità o questione si ritenga meritevole di approfondimento da parte dell'organo di controllo;
- “complaints” (esposti), da chiunque provenienti, aventi a oggetto “accounting, internal accounting controls or auditing matters”;
- “concerns” (segnalazioni di riserve) sottoposti, anche in forma anonima, da dipendenti della Società o del Gruppo, relativi a “questionable accounting or auditing matters”.

Sul sito internet della Società, alla sezione Il Gruppo (Organi Sociali – Collegio Sindacale – Ruolo e attività), sono disponibili le istruzioni per l'inoltro - in forma cartacea o in formato elettronico - di tali segnalazioni al Collegio Sindacale/*Audit Committee* della Società.

Nell'esercizio scorso e fino al 16 marzo 2016, al Collegio Sindacale sono pervenute 27 segnalazioni (o gruppi di “segnalazioni”, unitariamente trattate nel caso di più comunicazioni provenienti da uno stesso soggetto, anche in tempi successivi), di cui 2 anonime, nelle quali si lamentano, per lo più, disservizi tecnici e carenze di natura commerciale, contabile e amministrativa.

Su tali esposti il Collegio Sindacale ha svolto, con il supporto della Direzione *Audit* e dei competenti uffici della Società, gli opportuni approfondimenti dai quali non sono emerse irregolarità da segnalare all'Assemblea degli azionisti; occorre peraltro evidenziare che, rispetto a 3 segnalazioni, sono in corso di svolgimento i relativi accertamenti.

7. Nel corso dell'esercizio 2015 Telecom Italia S.p.A. ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, i cui corrispettivi, esclusa l'IVA, sono riepilogati nel seguente:

PricewaterhouseCoopers S.p.A.	(in euro)
Servizi di attestazione e procedure concordate relative a partecipazioni a gare	28.900,00
Attività di assistenza e consultazione contabile svolta nell'esercizio 2014	220.000,00
Procedure concordate connesse all'emissione di <i>comfort letter</i> in relazione all'emissione di notes	23.000,00
Attività connesse all'aggiornamento dell' <i>Euro Medium Term Note Programme</i> di € 20.000.000.000	35.000,00
Procedure di verifica per emissione di <i>Comfort Letter</i> e <i>Bring Down Comfort Letter</i> in relazione al processo di quotazione (I.P.O.) delle azioni ordinarie di INWIT S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	1.215.000,00
<i>Agreed Upon Procedures</i> sulla situazione contabile del ramo Torri	15.000,00
Procedure di verifica concordate su aree della contabilità regolatoria	48.000,00
Parere di congruità sul prezzo di emissione delle azioni relative all'aumento di capitale riservato al servizio del prestito obbligazionario <i>unsecured equity-linked</i>	630.000,00
Revisione contabile del riepilogo dei costi del personale addetto alle attività di ricerca e sviluppo di Telecom Italia S.p.A., per l'esercizio 2014, ammessi in deduzione ai fini dell'IRAP ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. A) n. 5) del D.Lgs. n. 446/97 e successive modifiche	20.000,00
Revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato al 30 settembre 2015 di Telecom Italia S.p.A.	300.000,00
Svolgimento di servizi professionali nell'ambito dell'offerta pubblica di sottoscrizione e dell'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario,	40.000,00

organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., di azioni ordinarie di Telecom S.p.A. in cambio di azioni di risparmio e del pagamento di un conguaglio	
Totale	2.574.900,00

8. Nel corso dell'esercizio 2015 Telecom Italia S.p.A. ha conferito, anche per il tramite del proprio *Branch Office* in Argentina, a soggetti legati da rapporti continuativi con PricewaterhouseCoopers S.p.A. e/o a società appartenenti alla rete della medesima alcuni incarichi, i cui corrispettivi, esclusa l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

Price Waterhouse & Co. S.R.L. (Argentina)	(in euro)
Attività di revisione del bilancio al 31.12.2015 della "Sucursal Argentina" (Branch Office Argentina).	7.455,00
Controvalore di 76.552 Pesos Argentini (ARS) al cambio medio dell'esercizio 2015: 1 euro = 10,26890 ARS	
TLS – Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	(in euro)
Analisi della situazione fiscale di Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. per il rilascio della Comfort Letter connessa alla relativa quotazione sul Mercato Telematico Azionario	90.000,00
Totale	97.455,00

Si ricorda che l'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010, sulla base di una proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale (bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., bilancio consolidato annuale, bilancio consolidato semestrale abbreviato, *annual report* ai sensi della disciplina statunitense) a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2010-2018.

Il revisore incaricato dall'Assemblea della Capogruppo è il revisore principale dell'intero Gruppo Telecom Italia. Si fa presente altresì che in conformità alla normativa brasiliiana, l'incarico di revisione del bilancio separato di TIM Participações S.A. è stato conferito alla società Baker Tilly Brasil, mentre PricewaterhouseCoopers cura la revisione del *reporting package* predisposto dalla Società ai fini del bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia.

A tutela della sua indipendenza, la Società ha adottato apposite Linee Guida per il conferimento degli incarichi alla società di revisione che statuiscono il principio per cui il conferimento di ulteriori incarichi, quando consentiti dalla normativa di riferimento, è limitato ai servizi e alle attività di stretta attinenza alla revisione dei bilanci. Il conferimento di un singolo ulteriore incarico è soggetto a preventivo parere favorevole del Collegio Sindacale della Capogruppo; per talune tipologie di incarichi (c.d. incarichi preapprovati) il parere favorevole è fornito *ex ante*. In ogni caso, il Collegio Sindacale ha facoltà di stabilire linee guida e criteri quali-quantitativi in materia di conferimento di incarichi di revisione, a valere per l'intero Gruppo, ciò che ha fatto richiedendo l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2012, di una procedura operativa che prevede l'analisi preventiva da parte del Collegio Sindacale anche per gli incarichi preapprovati, in presenza di determinate condizioni qualitative o al superamento di specifiche soglie quantitative.

Il Collegio Sindacale precisa inoltre che, attraverso un adeguato flusso informativo, fa proprie le corrispondenti determinazioni adottate dagli *audit committee* delle società controllate SEC registered (*i.e.* TIM Participações S.A. e, fino alla data di cessione dell'intera partecipazione residua in Telecom Argentina, Nortel Inversora S.A. e Telecom Argentina S.A.) purché assunte sulla base di regole rispettose della disciplina – anche statunitense – applicabile e conformi alle Linee Guida di Gruppo in materia.

9. Nel mese di settembre 2015 la responsabilità della Direzione *Audit* è stata assunta da Silvia Ponzoni. Il Collegio Sindacale – in persona del suo Presidente – ha presidiato l'intero processo di selezione del candidato mediante la partecipazione ad un apposito comitato ristretto, composto dai Presidenti del Comitato per il controllo e i rischi e del Comitato per le nomine e la remunerazione e dal *Lead Independent Director*. Sulla base di una *shortlist* stilata dal comitato ristretto, il Comitato per il controllo e i rischi ha individuato e sottoposto alla valutazione del *plenum* consiliare due nominativi rispetto ai quali il Collegio Sindacale ha formulato parere positivo sull'adeguatezza di entrambi i profili a ricoprire tale ruolo. Il Consiglio di Amministrazione, avendo riconosciuto l'idoneità di entrambi, ha incaricato il Presidente e l'Amministratore Delegato di incontrare i due candidati, di effettuare tra i medesimi la scelta finale in base a considerazioni di natura gestionale e di procedere al conferimento dell'incarico.

Il Collegio Sindacale ha espresso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, parere favorevole sulla scheda-obiettivo per l'incentivazione a breve termine (MBO 2016) del Presidente.

Con riferimento al *compensation package* del nuovo Amministratore Delegato della Società nominato in data 30 marzo 2016, il Collegio Sindacale ha espresso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, parere non favorevole per le criticità inerenti le modalità di commisurazione della parte variabile della remunerazione (*special award*), anche in relazione ai *benchmark* di mercato e alla sua determinazione esclusivamente sulla base di miglioramenti rispetto al Piano industriale 2016-2018 già precedentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 febbraio 2016.

Ai sensi dei Principi di autodisciplina adottati dalla Società nel dicembre 2012, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole sulle schede degli obiettivi funzionali per l'incentivazione a breve termine (MBO 2016) dei Responsabili delle funzioni di controllo a diretto riporto consiliare (Direzione *Audit*, Direzione *Compliance* e Funzione *IT & Security Compliance*).

10. Nel 2015 il Consiglio di Amministrazione della Società ha tenuto 13 riunioni alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito.

Il Comitato per il controllo e i rischi si è riunito 16 volte (di cui 14 in forma congiunta con il Collegio Sindacale, in ragione delle tematiche affrontate). Il Comitato per le nomine e la remunerazione si è riunito 7 volte.

Nel corso del 2015 si sono tenute 42 riunioni del Collegio Sindacale (incluse le 14 riunioni tenute in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi).

Si segnala, inoltre, che il Collegio Sindacale ha assistito alle riunioni del Comitato per il controllo e i rischi (non tenute in forma congiunta) e del Comitato per le nomine e la remunerazione mediante la partecipazione del proprio Presidente o di altro Sindaco da questi designato.

L'Organo di controllo ha partecipato alle Assemblee degli azionisti della Società del 20 maggio 2015 e 15 dicembre 2015.

Di seguito, sono riepilogate, in sintesi, le richieste di informazioni formulate, ai sensi dell'art. 115, comma 1, del d.lgs. n. 58/1998, da Consob al Collegio Sindacale e le risposte al riguardo fornite.

Con comunicazione del 29 ottobre 2015 la Consob ha chiesto al Collegio Sindacale «*di esprimere le proprie valutazioni sulle determinazioni che Telecom assumerà in merito alla qualificazione di Vivendi quale sua "parte correlata"*». Nella risposta fornita alla Commissione in data 4 novembre 2015, il Collegio Sindacale ha manifestato l'opinione di condividere la decisione della Società di ritenere sussistenti i presupposti per la qualificazione del socio Vivendi quale parte correlata a/di Telecom Italia, segnalando al contempo che il tema era stato già oggetto di costante e propositiva attenzione da parte

dell'Organo di controllo, ancor prima del superamento della soglia del 20% del capitale con diritto di voto.

Con provvedimento del 23 novembre 2015 la Consob ha trasmesso al Collegio Sindacale una richiesta di informazioni relativa all'operazione di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della Società. A questo riguardo il Collegio Sindacale ha informato di avere effettuato una tempestiva attività di vigilanza sull'operazione di conversione, sia in occasione della riunione consiliare del 5 novembre 2015, sia immediatamente a valle della stessa, nonché, successivamente, anche a seguito di denunce ex art. 2408, primo comma, del codice civile pervenute da alcuni azionisti.

Il Collegio Sindacale ha potuto valutare, per gli aspetti di propria competenza, la correttezza (in particolare, sotto il profilo della osservanza della legge e dell'atto costitutivo e del rispetto dei principi di corretta amministrazione) dell'operazione proposta all'Assemblea degli azionisti del 15 dicembre 2015. Il Collegio Sindacale ha anzitutto accertato la legittimità e la validità procedimentale della deliberazione di proposta di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, così come adottata dal Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2015, riscontrando, in ragione di proprie esplicite sollecitazioni al riguardo rivolte in sede consiliare a tutti gli Amministratori, l'assenza di dichiarazioni di carenze informative da parte degli Amministratori, tali da compromettere il loro diritto-dovere di agire in modo informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2381, comma 6, c.c..

Il Collegio Sindacale ha inoltre accertato che l'operazione di conversione ragionevolmente rispondesse e dunque fosse conforme all'interesse della Società e fosse stata proposta secondo modalità e scelte tecniche (tra le quali, la fissazione del conguaglio e la connessa e conseguente misura di sconto applicata) tali da ridondare a beneficio di tutti gli azionisti. Più precisamente, la verifica sui profili di convenienza economica-finanziaria per la Società e, quindi indirettamente, per tutti gli azionisti, e sulla non idoneità a ledere l'integrità del patrimonio sociale, ma anzi a rafforzare lo stesso, sono state valutate autonomamente, anche alla luce degli approfondimenti e delle verifiche positive esposte e validate sia dalle competenti strutture aziendali, sia dai consulenti esterni di primario e riconosciuto *standing* ai quali la Società ha conferito specifico incarico professionale.

L'Organo di controllo ha altresì tempestivamente avviato approfondimenti informativi diretti a verificare – rispetto all'operazione di conversione – la corretta applicazione della Procedura per la gestione delle informazioni privilegiate, anche con riferimento all'iscrizione nel registro delle persone in possesso delle predette informazioni ai sensi e agli effetti dell'art. 115-bis del TUF, comunicando gli esiti delle proprie verifiche alla Consob.

In data 16 dicembre 2015 la Consob ha chiesto (tra l'altro) al Collegio Sindacale di rappresentare le proprie valutazioni in merito all'applicabilità del divieto di cui all'art. 2390 del codice civile ai Consiglieri nominati dall'Assemblea degli azionisti del 15 dicembre 2015.

Al riguardo si rappresenta che il Collegio Sindacale ha avviato senza indugio i necessari approfondimenti, in esito ai quali ha ritenuto che la previsione codicistica non trovasse applicazione ai Consiglieri di Amministrazione Félicité Herzog, Arnaud Roy de Puyfontaine, Stéphane Roussel, Hervé Philippe. Il Collegio Sindacale ha infatti considerato ragionevole ritenere che l'attività nel settore delle telecomunicazioni esercitata da Telecom Italia e da Vivendi, non appariva – all'atto della verifica – denotare una potenzialità rilevante ai sensi e per gli effetti dell'art. 2390 del codice civile. Una identica determinazione ha ritenuto ragionevolmente accreditabile anche con riferimento all'attività di contenuti media offerti da Vivendi e quelli offerti da Telecom Italia. Tali conclusioni hanno trovato riscontro nel parere *pro veritate* reso, su incarico del Collegio Sindacale, da un consulente legale, nonché, per quanto concerne la valutazione relativa alle attività esercitate da Telecom Italia e da Vivendi (anche con specifico riferimento ai contenuti media), nelle risultanze dell'analisi economica-aziendale condotta, su incarico della Società, da esperti aziendalisti.

Il Collegio Sindacale ha peraltro considerato necessario mantenere un monitoraggio costante dell'effettivo esercizio delle rispettive attività da parte di Telecom Italia e di Vivendi, idoneo a verificare, in futuro, l'eventuale integrazione dei presupposti di applicazione dell'art. 2390 del codice civile.

Con provvedimento dell'8 febbraio 2016 la Consob ha chiesto al Collegio Sindacale di fornire le proprie valutazioni in ordine agli esiti degli approfondimenti svolti dalla Società in merito ai rapporti commerciali tra Telecom Italia e alcuni fornitori.

Al riguardo si rappresenta che, dall'analisi delle risultanze delle verifiche effettuate dal consulente esterno incaricato dalla Società e dalla Direzione Audit, il Collegio Sindacale ha rilevato l'insussistenza di elementi di irregolarità nelle relazioni commerciali con i fornitori oggetto di verifica. Il Collegio Sindacale si è riservato di fornire a Consob gli esiti delle ulteriori verifiche in corso da parte della Direzione Audit, qualora dovessero emergere elementi meritevoli di attenzione.

11. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, incontri con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della Direzione Audit, il *Group Compliance Officer*, il Responsabile della funzione *IT & Security Compliance*, nonché per mezzo di audizioni del *management* e acquisizione di informazioni.

Il Collegio Sindacale ha incontrato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, la società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. (per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del TUF) e ha partecipato alle riunioni dei comitati endoconsiliari.

Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, l'Organo di controllo ha vigilato, anche mediante la partecipazione alle adunanze consiliari, che le scelte di gestione assunte dagli Amministratori avessero profili di legittimità sostanziale e rispondessero all'interesse della Società e ha verificato che le delibere del Consiglio di Amministrazione fossero adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica, anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei comitati e a professionisti esterni.

Il Collegio Sindacale ha svolto un'attenta e costante attività di monitoraggio dei rapporti intraorganici del Vertice esecutivo della Società, richiedendo specifiche informazioni e sollecitando appositi incontri sia con il Presidente sia con l'Amministratore Delegato.

A seguito delle dimissioni del Dottor Marco Patuano dalla carica di Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale ha tempestivamente monitorato gli avvenimenti, partecipando alle riunioni consiliari e del Comitato per le nomine e la remunerazione, raccogliendo informazioni, anche mediante audizione del Presidente e dello stesso Amministratore Delegato dimissionario, accertando da ultimo l'effettiva osservanza della legge, dell'atto costitutivo ed il rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento all'intervenuto accordo per la cessazione del rapporto di lavoro e di amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha monitorato altresì il processo di sostituzione dell'Amministratore Delegato, partecipando alle riunioni del Comitato per le nomine e la remunerazione volte alla individuazione del nuovo Amministratore Delegato e alla definizione della relativa *compensation* provvedendo al rilascio del parere previsto dall'art. 2389, comma 3, del codice civile (cfr. paragrafo 9).

Nel contempo, il Collegio Sindacale, nella prospettiva di un sempre maggior allineamento delle regole di *corporate governance* della Società alle *best practices*, nonché alle più accreditate interpretazioni di norme di legge, regolamentari e autoregolamentari, ha proposto e proporrà sia modifiche degli attuali regolamenti e procedure adottati dalla Società (nonché l'applicazione delle regole opzionali più rigorose e stringenti in essi già previste), sia integrazioni di tali regolamenti e procedure.

Il Collegio Sindacale ha proceduto altresì ad accertare che la richiesta di integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea degli azionisti del 15 dicembre 2015, presentata dall'azionista Vivendi, fosse conforme alla legge e allo Statuto della Società. L'Organo di controllo si è attivato con tempestività e ha monitorato la situazione, sollecitando il Consiglio di Amministrazione della Società a valutare

l'opportunità di accompagnare la relazione di Vivendi da proprie valutazioni, ai sensi dell'art. 126-bis del TUF, come poi effettivamente verificatosi.

In continuità con gli esercizi precedenti e anche tenendo conto del rilevante volume degli investimenti previsti dal piano industriale 2016-2018, è proseguita l'attività di monitoraggio del Collegio Sindacale sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

12. Ai sensi dei Principi di autodisciplina di Telecom Italia, al Consiglio di Amministrazione è riservato un ruolo d'indirizzo e supervisione strategica della Società al fine di perseguire l'obiettivo primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, tenendo altresì conto dei legittimi interessi dei restanti *stakeholder*.

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza dei limiti di legge, può delegare gli opportuni poteri a uno o più Amministratori i quali riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate.

L'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2014 ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione Giuseppe Recchi.

Il Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2014 ha nominato Amministratore Delegato Marco Patuano, stabilendo le attribuzioni sue e del Presidente. A seguito delle dimissioni dell'Amministratore Delegato, rassegnate in data 21 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2016 ha nominato Flavio Cattaneo Amministratore Delegato, conferendogli deleghe esecutive. In particolare, gli sono state attribuite le responsabilità del governo complessivo della Società e del Gruppo, ivi inclusa la responsabilità di definire, proporre al Consiglio di Amministrazione e quindi attuare e sviluppare i piani strategici, industriali e finanziari e tutte le responsabilità organizzative per garantire la gestione e lo sviluppo del *business* in Italia e in Sud America.

Nell'ambito della propria attività di vigilanza sulla struttura organizzativa della Società, il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione in data 25 settembre 2015, nel prendere atto del nuovo assetto del presidio delle tematiche regolatorie e istituzionali (con separazione delle due strutture già riunite nell'unica funzione *Public and Regulatory Affairs*), ha approvato la separazione delle corrispondenti responsabilità fra Presidente (componente *Public Affairs*) e Amministratore Delegato (componente *Regulatory Affairs*), fermo il principio di reciproco coordinamento in materia.

Al fine di garantire le condizioni di una effettiva concorrenza nei mercati delle infrastrutture di rete, a dicembre 2015 è stato ridefinito il modello di presidio del *business wholesale* e dei processi di *delivery* e *assurance* dei servizi alla clientela mediante la costituzione, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, della Funzione *Wholesale*.

Nei primi mesi del 2016 è stato ridefinito anche il modello complessivo di presidio commerciale della clientela *retail*, sulla base di alcuni *driver* organizzativi, tra cui quello di garantire *l'accountability end to end* dei processi di *marketing*, *sales* e *post sales* su ciascun segmento di clientela, in logica di massimizzazione del valore del cliente.

Il Collegio Sindacale ha monitorato con attenzione le principali evoluzioni dell'organizzazione e delle metodologie organizzative e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi strategici della Società, mediante appositi incontri con l'Amministratore Delegato, il Responsabile di *People Value* e delle singole funzioni aziendali.

In considerazione della complessità della struttura organizzativa della Società e del Gruppo Telecom Italia, soggetta in quanto tale a un processo evolutivo continuo, il Collegio Sindacale ritiene che l'assetto organizzativo della Società e del Gruppo sia adeguato.

13. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Esso si articola e opera secondo i principi e i criteri del Codice di Autodisciplina, cui la Società aderisce, e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione delle responsabilità rispettivamente di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione, di presidio e gestione degli Amministratori Esecutivi e del *management*, di monitoraggio e supporto al Consiglio di Amministrazione del Comitato per il controllo e i rischi e del Responsabile della Direzione *Audit*, di vigilanza del Collegio Sindacale.

Nell'esercizio della propria responsabilità sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che il Responsabile della Direzione *Audit*, il *Group Compliance Officer* e il Responsabile della Funzione *IT & Security Compliance* dipendano gerarchicamente dal medesimo Consiglio.

Il Responsabile della Direzione *Audit* è dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. Al Responsabile della Direzione *Audit* compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di proporre misure correttive in caso di sue anomalie, irregolarità e/o carenze. Il Collegio Sindacale – nell'ambito dei propri poteri di ispezione e controllo – conferisce ordinariamente incarichi su temi specifici alla Direzione *Audit* e alla Direzione *Compliance*.

Il Responsabile della Direzione *Audit* riferisce del suo operato agli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ovvero il Presidente e l'Amministratore Delegato, ciascuno rispetto all'area delegata, al Comitato per il controllo e i rischi, e per il suo tramite, al Consiglio di Amministrazione, nonché al Collegio Sindacale.

Il presidio del Responsabile della Direzione *Audit* è orientato, in particolare, a esprimere una valutazione in ordine alla capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), tenuto conto del razionale impiego delle risorse per la loro realizzazione (profilo dell'efficienza), alla luce della presenza di fattori di rischio quali/quantitativi e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi. Tale presidio è assicurato attraverso

- l'esecuzione diretta dei servizi di *assurance* (attività di *audit* e complementari – c.d. controlli di 3° livello – finalizzate alla valutazione dei processi di *governance*, di gestione del rischio e di controllo) e di servizi di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici *follow-up* in casi di particolare complessità e di rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione complessiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte del Responsabile della Direzione *Audit* che viene di seguito integralmente riportata: *“Con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati nell'anno 2015 sulla realtà italiana, viste le debolezze di varia intensità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riscontrate dagli audit e valutato il percorso realizzativo delle azioni di miglioramento intraprese dalle funzioni owner per il tempestivo superamento delle debolezze stesse, il sistema può essere considerato in grado di ridurre i profili di rischio ad un livello accettabile per la corretta operatività dei processi aziendali”*.

Il Collegio Sindacale condivide la valutazione di complessiva adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi formulata dal Responsabile della Direzione *Audit*. L'Organo di controllo per parte sua ha vigilato in via continuativa sulla sua tenuta e monitorato le attività svolte dai principali attori del

sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e, in particolare, l’attuazione delle azioni di miglioramento e di mitigazione dei rischi individuate sollecitando, in alcuni casi, appositi e ulteriori interventi di rafforzamento dei presidi di controllo.

In questo contesto, il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con il Responsabile della Direzione Audit, il *Group Compliance Officer*, il Responsabile della Funzione *IT & Security Compliance*, il preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, il Responsabile dell’*Enterprise Risk Management*, il *management* e il revisore legale. Ha inoltre tenuto rapporti e scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate nazionali.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione di complessiva adeguatezza del sistema di controllo interno di Tim Participações espressa dal *Comitê de Auditoria Estatutário* della controllata brasiliiana.

L’Organo di controllo ha preso altresì atto del giudizio positivo dallo stesso formulato sul funzionamento dell’*internal audit* di Tim Participações e sull’indipendenza del lavoro di revisione interna svolto.

Il Collegio Sindacale segnala inoltre che in occasione delle verifiche dallo stesso svolte nel corso del 2015 presso le sedi di Tim Participações e di Telecom Argentina (società uscita dal Gruppo Telecom Italia in data 8 marzo 2016, a seguito della cessione al Gruppo Fintech) il *management* e i relativi organi di controllo non hanno riferito di situazioni da portare all’attenzione degli azionisti.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il c.d. “Modello Organizzativo 231”, vale a dire un modello di organizzazione e gestione, adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza sono attribuite (già dal 2012) al Collegio Sindacale che si avvale di una struttura aziendale dedicata, nell’ambito della Direzione *Compliance*.

Il Modello Organizzativo 231 è adottato, oltre che da Telecom Italia, anche dalle società controllate nazionali del Gruppo e si articola:

- nel Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia ove sono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui la Società si ispira nello svolgimento e nella conduzione degli affari;
- nei “principi generali del controllo interno”, ovvero l’insieme degli strumenti volti al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi;
- nei “principi di comportamento”, che consistono in regole specifiche per i rapporti con i soggetti terzi, nonché per gli adempimenti e per le attività di natura societaria;
- negli “schemi di controllo interno”, nei quali vengono descritti i processi aziendali a rischio reato, i reati presupposto associati ai medesimi, gli elementi di controllo e le indicazioni comportamentali a prevenzione delle condotte illecite.

Il Modello Organizzativo 231 è uno strumento dinamico che incide sull’operatività aziendale; deve essere pertanto costantemente verificato e aggiornato alla luce degli elementi che emergono dall’esperienza applicativa e dell’evoluzione del quadro normativo di riferimento. Gli interventi modificativi sono elaborati dal comitato manageriale denominato *Steering Committee 231*, istituiti dall’Organismo di Vigilanza e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società quando di significativa entità.

Il Modello Organizzativo recepisce, in termini di applicazione, i reati presupposto previsti dal d.lgs. n. 231/2001, ad esclusione di quelli valutati di non diretta pertinenza per il Gruppo Telecom Italia.

Nel corso del 2015, il Collegio Sindacale ha verificato l’aggiornamento del Modello Organizzativo 231, per tenere conto dell’introduzione normativa di nuovi reati presupposto rilevanti ai sensi del d.lgs. n.

231/2001 (i.e. reato di autoriciclaggio, di false comunicazioni sociali e delitti ambientali).

Il Modello Organizzativo rappresenta una parte integrante del *compliance program* di riferimento per l'applicazione delle normative anti-corruzione straniere, quali il *Foreign Corrupt Practices Act* e l'*UK Bribery Act*. In questo contesto risulta altresì definita una versione estera del Modello Organizzativo ai fini dell'adozione da parte delle società controllate non nazionali, tenuto anche conto dell'eventuale applicazione di analoghe normative a livello locale.

Il Collegio Sindacale vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231 e riferisce al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di presidio e di verifica compiute e ai relativi esiti. Per l'esercizio 2015, il Collegio Sindacale esprime una valutazione di conformità al quadro normativo di riferimento del Modello Organizzativo 231 adottato dalla Società.

Il Gruppo Telecom Italia ha adottato un modello di *Enterprise Risk Management* (ERM) che consente di individuare, valutare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il processo ERM è progettato per individuare eventi potenziali che possano influire sull'attività d'impresa, per gestire il rischio entro i limiti accettabili e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi.

Tale processo è governato dallo *Steering Committee* ERM, presieduto e coordinato dal *Chief Financial Officer*, che si riunisce con cadenza trimestrale (o in relazione a specifiche esigenze) e ha lo scopo di garantire il governo della gestione dei rischi di Gruppo, finalizzato a garantire la continuità operativa del business aziendale monitorando l'efficacia delle contromisure adottate.

L'Organo di controllo ha verificato che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 febbraio 2016 ha definito il *risk appetite* aziendale e le soglie di *risk tolerance*, in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale segnala che la procedura aziendale per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, redatta in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e adottata nel novembre 2010, è stata da ultimo aggiornata nel marzo 2016. In particolare, sono stati eliminati i riferimenti agli impegni a suo tempo assunti verso le autorità di regolazione brasiliane (Anatel e CADE) e, su impulso del Collegio Sindacale, sono state apportate alcune modifiche nella parte riguardante la dispensa delle operazioni infragruppo dall'applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010. È stato infatti precisato che esclude il trattamento agevolato la presenza di un interesse rilevante della parte correlata terza e che si considera interesse rilevante una partecipazione della parte correlata terza al capitale della parte correlata infragruppo in misura superiore al 5% del capitale.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della procedura adottata dalla Società alle norme di legge e regolamentari, sulla sua effettiva attuazione e sul concreto funzionamento.

Nell'ambito del monitoraggio del processo di revisione dei documenti di *corporate governance*, al quale il Collegio Sindacale ha fornito il proprio contributo, anche in occasione di riunioni con gli altri organi sociali, il Collegio Sindacale ha rappresentato al Comitato per il controllo e i rischi l'opportunità di valutare l'adeguatezza della Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate alla luce delle modifiche intervenute negli assetti proprietari della Società, come indicato dalla procedura medesima.

Nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagnia sociale: successivamente allo scioglimento del Patto Telco, avvenuto in data 17 giugno 2015, Vivendi S.A. ha acquisito una quota di partecipazione in Telecom Italia già di pertinenza di Telefonica S.A.. Successivamente la società francese ha effettuato sul mercato acquisti di azioni ordinarie Telecom Italia portando al 31 dicembre 2015 la sua percentuale di partecipazione al 21,39%. Alla data della presente Relazione la quota di partecipazione in Telecom Italia del Gruppo Vivendi è pari al 24,90%. A questo

riguardo, il Collegio Sindacale ha svolto e continuerà a esercitare un'attività di monitoraggio sull'evoluzione degli assetti proprietari della Società.

Più in generale, in adempimento dei propri doveri di legge, il Collegio Sindacale proseguirà a vigilare sul procedimento decisionale adottato dagli Amministratori, verificando che le scelte siano ispirate al principio di corretta informazione e ragionevolezza, che siano conformi alla disciplina applicabile, nonché congruenti e compatibili con le risorse e il patrimonio della Società, che gli Amministratori siano consapevoli della rischiosità e degli effetti di ogni decisione e che tali decisioni siano adottate nell'interesse della generalità degli azionisti.

Il Collegio Sindacale è stato informato in merito all'identificazione del perimetro delle parti correlate a Telecom Italia quale risultante a valle della scissione di Telco. Un'interpretazione prudente della procedura aziendale ha determinato la conferma della qualificazione dei già pattisti Telco (e rispettive controllate) come parti correlate alla Società, senza soluzione di continuità, e ciò anche a prescindere dalla dismissione delle azioni Telecom Italia ai medesimi rivenienti dalla scissione di Telco.

Rispetto alla qualificazione di Vivendi come parte correlata a Telecom Italia, il Collegio Sindacale ha svolto una costante e propositiva attività di monitoraggio e ciò ancor prima del superamento della soglia del 20% del capitale con diritto di voto, condividendo da ultimo la decisione della Società di ritenere sussistenti i presupposti per la qualificazione del socio Vivendi quale parte correlata a/di Telecom Italia. Al riguardo, il Collegio Sindacale è impegnato in una attività continua di verifica circa i possibili futuri mutamenti del titolo di correlazione del socio Vivendi.

14. Telecom Italia ha adottato come *framework* di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* (2013) emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche mediante raccolta d'informazioni dal *management* della Società, esame di documentazione aziendale e analisi delle risultanze delle attività svolte dal revisore legale.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A. sull'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e sull'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.

Con riferimento all'*impairment test* dell'avviamento, il Collegio Sindacale osserva che in Telecom Italia esso si realizza secondo un processo consolidato e strutturato, coordinato dalla Funzione *Administration Finance and Control*, con l'intervento di un esperto esterno indipendente di riconosciuta professionalità. L'attuazione del processo è oggetto anche di analisi preliminare e discussione in apposite riunioni congiunte del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale, a precedere il Consiglio di Amministrazione di approvazione dei resoconti finanziari in cui l'*impairment test* è richiesto.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il processo di *impairment test* per il bilancio 2015 è stato svolto in termini coerenti con la procedura approvata da ultimo dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2015 e con i principi IFRS applicabili, e si è concluso con la svalutazione dell'avviamento attribuito alle *Operations* brasiliene del Gruppo. Per una più dettagliata analisi il Collegio Sindacale rimanda a quanto illustrato nella Nota 4 "Avviamento" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 del Gruppo Telecom Italia.

In merito a quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c, punto ii), del Regolamento Mercati (condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), il Collegio Sindacale non ha constatato fatti e circostanze comportanti l'inidoneità del sistema amministrativo-contabile delle società controllate a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale ha infine vigilato sul processo di informativa finanziaria anche mediante assunzione di informazioni dal *management* della Società.

15. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF ritenendole adeguate per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, segnala che la Società regola, con apposite procedure, i flussi informativi a essa diretti dalle società controllate, relativi in particolare alle operazioni di maggior rilievo.

La Società è dotata di una "Procedura per la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate" che disciplina le modalità di comunicazione all'esterno di informazioni e documenti riguardanti Telecom Italia, con specifico riferimento alle informazioni privilegiate. La procedura vale anche come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico. La procedura disciplina infine la tenuta del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate.

Il Collegio Sindacale ha monitorato con continuità e tempestività, mediante apposite audizioni del *management* e specifiche richieste di informazioni e documentazione, l'applicazione della procedura sopra richiamata.

16. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers e dal *management* della Società, l'osservanza dei principi IAS/IFRS, nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio separato, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Il Collegio Sindacale dà atto che dalla relazione rilasciata, ai sensi dell'art. 19, 3° comma, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in data 4 aprile 2016 da PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 non sono emerse "questioni fondamentali" in sede di revisione legale, mentre è stata identificata una carenza significativa nel sistema di controllo interno di Tim Participações con riferimento al processo relativo alle contrattualizzazioni di consulenze tramite studi professionali. Il Collegio Sindacale sta monitorando lo stato di avanzamento del *remediation plan* definito a novembre 2015.

17. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina da ultimo modificato nel luglio 2015, al quale la Società aderisce. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 marzo 2016, ha effettuato alcuni interventi di manutenzione del testo dei Principi di Autodisciplina, già adottati nel dicembre 2012.

Al riguardo, si evidenzia che Telecom Italia ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell'indipendenza degli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 marzo 2015, ha effettuato la verifica della permanenza dei requisiti di indipendenza dei suoi componenti, sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati, ed ha preso atto (i) del possesso dei requisiti d'indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina da parte dei Consiglieri Benello, Calvosa, Cattaneo, Cioli, Cornelli, Gallo, Kingsmill, Marzotto e Valerio e (ii) del possesso dei requisiti d'indipendenza ai sensi del Testo Unico della Finanza

da parte degli stessi Consiglieri, oltre che del Consigliere Fitoussi. Degli esiti della predetta verifica è stato data informativa al mercato.

Successivamente all'integrazione del Consiglio di Amministrazione con deliberazione assembleare del 15 dicembre 2015, in data 16 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi del Testo Unico della Finanza e del Codice di autodisciplina, del Consigliere Felicitè Herzog.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 marzo 2016, ha effettuato la verifica della permanenza dei requisiti di indipendenza dei suoi componenti ed ha preso atto (i) del possesso dei requisiti d'indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina da parte dei Consiglieri Benello, Calvosa, Cattaneo, Cioli, Cornelli, Gallo, Herzog, Kingsmill, Marzotto e Valerio e (ii) del possesso dei requisiti d'indipendenza ai sensi del Testo Unico della Finanza da parte degli stessi Consiglieri, oltre che del Consigliere Fitoussi. Degli esiti della predetta verifica è stato data informativa al mercato.

A seguito della nomina di Flavio Cattaneo nella carica di Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2016 ha accertato il venir meno dei requisiti d'indipendenza ai sensi del Testo Unico della Finanza e del Codice di Autodisciplina in capo al medesimo, che si qualifica come amministratore esecutivo non indipendente.

Il Collegio Sindacale ha effettuato la verifica sulla corretta applicazione dei criteri di indipendenza e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente, in data 17 e 30 marzo 2016.

Nella prima e seconda riunione successiva all'Assemblea che lo ha nominato (10 giugno e 13 luglio 2015), il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, e di quelli prescritti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Successivamente, nella riunione del 29 marzo 2016 il Collegio Sindacale ha accertato la permanenza in capo a tutti i suoi componenti dei requisiti di indipendenza come sopra richiamati.

Il Collegio Sindacale ha effettuato la verifica della indipendenza del revisore legale PricewaterhouseCoopers, in conformità a quanto prescritto dall'art. 19, comma 1, lett. d) del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, acquisendo inoltre dal revisore medesimo l'attestazione di cui all'art. 17, comma 9, lett. a) del decreto citato.

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono costituiti un Comitato per il controllo e i rischi e un Comitato per le nomine e la remunerazione. Entrambi i comitati sono disciplinati dai rispettivi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 agosto 2014 (documenti consultabili sul sito www.telecomitalia.com sezione Il Gruppo - canale Sistema di Governance/Regolamenti).

Il Comitato per il controllo e i rischi è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno uno tratto da una lista di minoranza. Almeno un componente del Comitato per il controllo e i rischi possiede adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione del rischio. Fermi i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Autodisciplina, il Comitato:

- esercita una funzione di alta supervisione in materia di *corporate social responsibility*, vigilando sulla coerenza delle azioni realizzate con i principi posti dal Codice etico del Gruppo;
- monitora l'osservanza delle regole di corporate governance aziendali, l'evoluzione normativa e delle best practice in materia di controlli, corporate governance e corporate social responsibility, anche ai fini di proposta di aggiornamento delle regole e delle prassi interne della Società e del Gruppo;
- esprime parere preventivo in materia di operazioni con parti correlate (i) sulle operazioni affidate alla competenza consiliare ai sensi di legge, Statuto o codice di autodisciplina; (ii) sulle operazioni ordinarie a condizioni standard o di mercato non predeterminate né definite in esito a una procedura di gara di valore superiore a 10 milioni di euro; (iii) sulle operazioni non ordinarie di valore superiore a 2 milioni di euro;

- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per le nomine e la remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno uno tratto da una lista di minoranza. Almeno un componente del Comitato per le nomine e la remunerazione possiede adeguate competenze in materia finanziaria o di politiche retributive. Fermi i compiti attribuiti dal Codice di Autodisciplina al comitato nomine e al comitato remunerazione, il Comitato per le nomine e la remunerazione:

- presidia il piano di successione degli Amministratori Esecutivi e monitora l'aggiornamento delle tavole di rimpiazzo del management aziendale, a cura degli Amministratori Esecutivi;
- definisce modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per il Consiglio di Amministrazione;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività svolte nel corso del 2015 dal Comitato per il controllo e i rischi in riunioni congiunte oppure mediante la partecipazione alle riunioni del suo Presidente o di un Sindaco da lui designato. Ha altresì vigilato sulle attività del Comitato per le nomine e la remunerazione mediante la partecipazione alle riunioni del suo Presidente o di un Sindaco da lui designato.

Il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti e in genere degli Amministratori non esecutivi è il *Lead Independent Director* il cui ruolo è attualmente ricoperto dal Consigliere Giorgio Valerio. A questi è riconosciuta, tra l'altro, la facoltà di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti (*Independent Directors' Executive Sessions*) per la discussione di temi sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione o sulla gestione dell'impresa.

Si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2015 al fine di disporre di ulteriori approfondimenti sulla *corporate governance* della Società, rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione positiva.

Si rinvia altresì al paragrafo 10 della presente Relazione per la descrizione degli esiti delle analisi svolte dal Collegio Sindacale in merito alla applicabilità del divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile rispetto ai nuovi Consiglieri di Amministrazione di Telecom Italia, nominati dall'Assemblea della Società in data 15 dicembre 2015.

18. Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella Relazione all'Assemblea, fatta eccezione per quanto riscontrato in occasione della procedura adottata dalla Società con riferimento all'approvazione del *compensation package* a favore del nuovo Amministratore Delegato nominato dal Consiglio di Amministrazione il 30 marzo 2016.

In particolare, il Collegio Sindacale ha accertato trattarsi di operazione con parti correlate di minore rilevanza (non esclusa dall'applicazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 18, lett. c) della Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate di Telecom Italia S.p.A. e dell'art. 13, comma 3, lett. b), del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010).

Il Collegio Sindacale, pur tenuta presente e condivisa la necessità che la procedura di nomina del nuovo Amministratore Delegato si dovesse svolgere e concludere in tempi brevi, ritiene che al Comitato per le nomine e la remunerazione e al Consiglio di Amministrazione non siano state fornite con congruo anticipo informazioni complete e adeguate, come previsto dall'art. 7, comma 1, lett. c) del Regolamento sopra richiamato.

Il Collegio Sindacale, avuto riguardo alle condizioni economiche contrattualmente pattuite, ritiene inoltre che il Comitato per le nomine e la remunerazione non abbia fornito al Consiglio di Amministrazione un parere adeguatamente motivato - ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a) del citato

Regolamento e dell'art. 35 della Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate di Telecom Italia - sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Collegio Sindacale ha conseguentemente segnalato a Consob le irregolarità riscontrate, ex art. 149, comma 3, d.lgs. 58/1998.

Il Collegio Sindacale segnala che non emergono rilievi dall'analisi dei flussi informativi ricevuti in merito all'attività svolta dagli organi di controllo delle società controllate e dalle rappresentazioni che il revisore legale ha reso in merito alle relazioni rilasciate per le medesime società controllate.

Non emergono altresì rilievi dall'esame delle relazioni rilasciate dal revisore legale e dai Collegi Sindacali di Inwit S.p.A., Olivetti S.p.A. e Telecom Italia Sparkle S.p.A., ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 153 del TUF, 2429, secondo comma, del codice civile e 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, infine, la relazione rilasciata dal revisore legale di Tim Participações S.A. sul bilancio al 31 dicembre 2015 dalla quale non sono emersi rilievi.

19. Preso atto del bilancio di esercizio 2015 di Telecom Italia S.p.A., il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta deliberativa del Consiglio di Amministrazione relativa al riconoscimento agli Azionisti di risparmio del dividendo privilegiato in ragione di 0,0275 euro per azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge.

Il Collegio Sindacale condivide altresì la proposta di modifica dello Statuto relativa all'integrazione della denominazione della Società per consentirne l'allineamento al nuovo *brand* commerciale.

Milano, 14 aprile 2016

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Fir.to Roberto Capone

TELECOM ITALIA S.P.A.
Sede Legale in Milano Via Gaetano Negri n. 1
Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma Corso d'Italia n. 41
Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it
Capitale sociale euro 10.740.236.908,50 interamente versato
Codice Fiscale/Partita Iva e numero iscrizione
al Registro delle Imprese di Milano 00488410010